

LA MINISTRA PER LE DISABILITÀ

# BASTA CHIACCHIERE ARRIVA IL GARANTE

«Farà ispezioni e  
interverrà contro  
le discriminazioni».

**Erika Stefani** elenca  
tutti i progetti del  
governo. «I fondi ci  
sono». Ma se non si  
usano sono persi

di **SIMONE FANTI**foto di **ARMANDO ROTOLETTI**

«**L'**abbattimento delle barriere architettoniche è materia del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile; il collocamento obbligatorio del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; gli insegnamenti di sostegno del ministero dell'Istruzione ma per la loro formazione professionale si deve parlare con il ministero dell'Università e della ricerca. In più, i servizi socio-sanitari toccano alle Regioni ma se serve un assistente sociale si va al Comune». A spiegare la complessità dell'intervento pubblico a favore dei disabili come fosse la canzone *Alla Fiera dell'Est*, in cui partendo da un topolino si finisce in un ginepraio, è Erika Stefani («Ma per i miei conterranei vicentini sono la figlia del Gianni, il macellaio, quello delle salsicce alle sagre»). È il primo ministro per le Disabilità che l'Italia abbia avuto. È senza portafoglio ma con tanti obiettivi. Di cui abbiamo chiesto conto, capitolo per capitolo.

## Che cosa la lega al mondo della disabilità?

«Da avvocato, ho fatto per anni da amministratore di sostegno per il tribunale di Vicenza quando non vi erano, e accade piuttosto spesso, famigliari e parenti. È stata quell'esperienza che mi ha avvicinato a questo mondo, alle procedure, alla burocrazia».

## Lei ha fatto parte della Commissione sul femminicidio e sulla violenza di genere: c'è una doppia discriminazione delle donne con disabilità?

«Le cito i dati Istat: il 31% di donne hanno subito una violenza fisica o sessuale, ma la percentuale sale al

36% quando si parla di donne con disabilità, per le quali è anche più difficile denunciare. Nel Piano per la violenza di genere presentato dalla ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti, per il 2021-2023 abbiamo chiesto di prestare un'attenzione specifica alle donne con disabilità».

## Scuole, meno della metà sono accessibili.

«Col Pnrr abbiamo un'occasione. Ci sono 4 miliardi per la sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. Abbiamo previsto una direttiva che impegna le altre amministrazioni centrali dello Stato a fare due report, uno iniziale e uno finale, sulle attuazioni dei progetti sotto il profilo del rispetto dell'accessibilità».

## Settembre è alle porte, gli insegnanti di sostegno mancano sempre o arrivano tardi.

«Il ministero dell'Istruzione ha intrapreso il percorso per nuove assunzioni. Saranno circa 14 mila. Siamo in contatto con il ministero dell'Università e della Ricerca per garantire percorsi formativi *ad hoc*. Molti vedono il ruolo d'insegnante di sostegno come un trampolino per la cattedra. Invece si deve avere una vocazione. Per questo ci si comincia a chiedere



se pensare a una separazione delle carriere».

### La crisi morde, le famiglie sono in difficoltà.

«Abbiamo varato forme di sostegno, in primis l'assegno unico con maggiorazione per figli minorenni e maggiorenni con disabilità. In sede di applicazione si è riscontrato che era necessario un correttivo. Abbiamo destinato 136 milioni di euro per riuscire a dare una totale copertura a questo assegno».

### E la pensione d'invalidità?

«Nel Def, il Documento di economia e finanza, abbiamo inserito un collegato sull'aumento sulle pensioni d'invalidità. Ora attendiamo la Legge di bilancio. E un investimento molto corposo. Poi abbiamo esteso il congedo parentale aumentandolo a due anni e riducendo i termini di attesa per l'accoglimento dell'istanza. E adeguato la legge 104».

### Cosa le chiedono i famigliari dei disabili?

«Desiderano avere supporto e assistenza a casa loro. Possiamo farlo usando anche i fondi della mission 5 dei Pnrr: ci sono somme che sono state già stanziare. Innanzitutto il fondo per l'attuazione della Legge delega sulla disabilità di 300 milioni di euro. Poi 1 miliardo e 400 milioni per le persone vulnerabili e non autosufficienti, di cui 500 milioni per soluzioni alloggiative, attivate dai Comuni, che permettano una vita più autonoma. Due miliardi e 800 milioni per progetti nelle città per ridurre situa-

zioni di emarginazione e degrado sociale. Altri 300 milioni sono previsti per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi».

### Come riuscirete a coordinare gli interventi?

«Abbiamo previsto uno strumento nella Legge delega per adottare i "livelli essenziali delle prestazioni sociali", passando attraverso gli obiettivi di servizio. I tempi? Beh, siamo in Italia ma abbiamo un grimaldello che si chiama Pnrr: il motivo per cui ho inserito questa "strana legge" dentro il Pnrr è perché questi strumenti hanno tempi certi. Se non li attui perdi i soldi. Quindi entro il 2024 devono essere adottati i decreti».

### In questa "strana legge" ci sarà anche il Garante per le persone con disabilità?

«Le mie mail private e quelle del Ministero, Facebook e tutti i social sono pieni di richieste dei cittadini. Il Garante farà da collettore, potrà fare ispezioni, interloquire con gli enti in caso di discriminazioni. Avrà poteri reali. Ma di questo parlerò dopo che sarà stato fatto il passaggio in Consiglio dei ministri».



©RIPRODUZIONE RISERVATA

### CI VUOLE L'OK DI MARIO DRAGHI

Sopra, la ministra per le Disabilità Erika Stefani, 50 anni, con il premier Mario Draghi, 74. Ha giurato il 13 febbraio 2021. In alto, con un cartello-simbolo al Palazzo delle Stelline, a Milano.



Le mie mail private, quelle del ministero e Facebook sono tutti pieni di richieste dei cittadini

### L'ESEMPIO DEL SINDACO

Sotto, il sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, ex atleta paralimpico. A Oggi (n. 27) ha raccontato che le barriere architettoniche gli hanno impedito finora perfino di entrare nel suo ufficio.



La Presse



Roberto Caccuri/Photomakers



Peso:76-90%,77-86%